

I bolli Toscana e Genova della Posta Napoletana in Roma

Giovanni Guerri (A.s.po.t.)

Ho sempre pensato che uno degli aspetti più interessanti della nostra amata prefilatelia fosse lo studio dei rapporti postali tra la Toscana e gli altri stati italiani ed europei e pertanto credo opportuno comunicare ai lettori del Monitore le seguenti notizie.

Dopo una accurata analisi su alcuni precedenti studi del professor Vollmeier in relazione ai rapporti postali tra Granducato di Toscana e Regno di Napoli è possibile aggiornare alcuni dati sul bollo Toscana lilla/bruno di Napoli (Toscana n.° 14 pagina 205 Catalogo ASPOT).

Tali dati erano stati ripresi dallo storico catalogo Vollmeier sui bolli prefilatelici Toscani, primo volume della tetralogia del Conte Filippo Bargagli Petrucci.

In realtà questo bollo viene apposto soltanto dall'anno 1800 sulla corrispondenza proveniente dalla Toscana nell'Ufficio di Roma della Posta di Napoli: prima data nota 5.9.1800; ultima data nota 24.4.1808 su lettera timbrata in partenza con il bollo Firenze nero tipo Dauchy (lettera di recente ritrovamento).

In tale Ufficio, aperto nel 1760 per raccogliere la posta diretta al Regno di Napoli o al Regno di Sicilia e proveniente dai vari Stati Italiani ed Europei, fu usato fino al 1800 il bollo Genova anche per la posta proveniente dalla Toscana.

Questo era probabilmente dovuto al fatto che il corriere postale proveniente da Genova, attraversando il territorio toscano, aveva l'incarico di raccogliere anche la posta della nostra regione, come dimostra la notificazione Granducale del 7.7.1788 sulla quale si legge che: *“..essendo piaciuto a Sua Altezza Realedi ordinare che tutte le lettere che i Regi Uffizi delle Poste spedivano con gli Ordinari Corrieri di Genova per Napoli, Sicilia, Roma, vengano spedite con i Corrieri Toscani... e che queste variazioni avranno principio nel giorno quindici del corrente mese di luglio colla partenza da Firenze del Corriere Toscano per Roma”*.

In effetti l'Ufficio della Posta Napoletana in Roma continuò ad utilizzare il bollo Genova per oltre dieci anni, probabilmente fino all'agosto 1800.

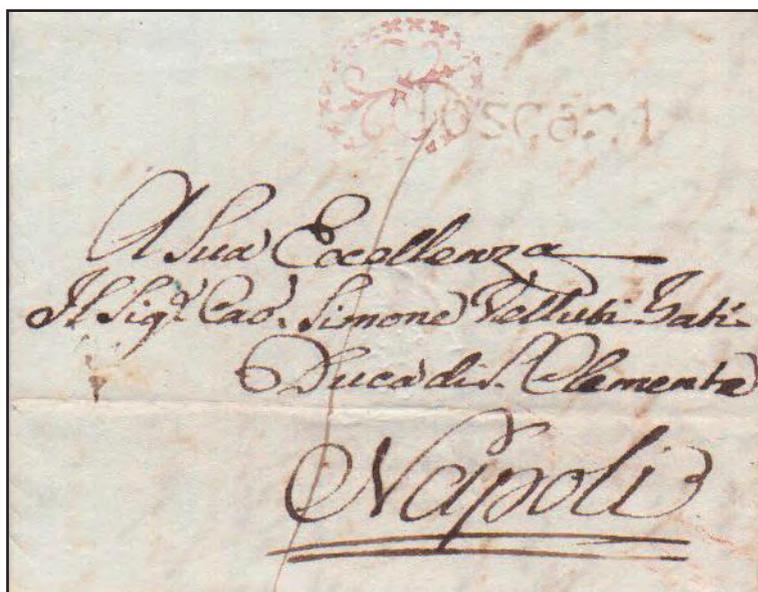
Queste valutazioni sono suffragate nel libro Guida alla prefilatelia di Adriano Cattani nel settore dei “bolli di provenienza”.



Bollo **Genova**. Lettera da Livorno per Napoli del 20 giugno 1785 trasportata dai Corrieri Genovesi.



Bollo **Genova**. Lettera da Livorno per Palermo del 15 gennaio 1798 trasportata dai Corrieri Toscani.



Bollo **Toscana**. Lettera da Livorno per Napoli del 10 settembre 1800.



Bollo **Toscana**. Lettera da Firenze per Napoli del 24 aprile 1808.



NOTIFICAZIONE



Illustrissimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni ad istanza dell' Illustrissimo Sig. Direttore dell' Ufizio Generale delle Poste fa pubblicamente noto come, essendo piaciuto a SUA ALTEZZA REALE di sostituire provvisionalmente agli attuali Procacci per Roma dei Corrieri proprj, e di ordinare che tutte le Lettere che i Regj Ufizi delle Poste di Firenze, e Siena spedivano coi Procacci suddetti, e con gli Ordinarij Corrieri di Genova per Napoli, Sicilia, Roma, Acquapendente, Viterbo, Radicofani, S. Quirico, Montepulciano, Montalcino, Torrenieri, e Poggibonfi, vengano spedite coi Corrieri Toscani, e che le Lettere procedenti da tali Luoghi, e che sono state finora portate per mezzo dei referiti Procacci, ed Ordinari di Genova negli Ufizi stessi si facciano pervenire loro col mezzo dei predetti Corrieri Toscani, seguiranno perciò negli arrivi e partenze delle Lettere dai rispettivi Ufizi di Posta di Firenze, Siena, Pisa, e Livorno le seguenti variazioni cioè

I. La partenza di questi Corrieri da Firenze alla volta di Roma seguirà al mezzo giorno del Martedì di ogni settimana, e il loro ritorno cadrà nella mattina del Lunedì.

II. Il loro passaggio per Siena seguirà entro la notte del Martedì nell'accesso a Roma, e dopo il mezzogiorno della Domenica nel loro recessò.

III. Le Lettere per Pisa, e Livorno recate dal Corriere che ritorna da Roma faranno da Poggibonfi inoltrate direttamente al loro rispettivo destino con Staffetta per la traversa di Certaldo, e giungeranno perciò in Pisa e Livorno nella mattina del Lunedì.

IV. In sequela di questa spedizione cesserà quella che l'Ufizio della Posta di Firenze faceva per Pisa, e Livorno al mezzogiorno del Martedì.

V. Alle ore otto della sera di ogni Sabato si farà dall'Ufizio della Posta di Firenze a comodo del Pubblico una spedizione per Siena.

VI. Il restante degli Arrivi, e Spedizioni che seguono nelli Ufizi sopra contemplati rimarrà nello stato attuale.

VII. Queste variazioni avranno principio nel giorno quindici del corrente Mese di Luglio colla partenza da Firenze del Corriere Toscano per Roma.

VIII. Affine di preservare al Pubblico di questa Dominante il comodo di dare pronta risposta alle Lettere di Sicilia, Roma, e Napoli, che riceverà nella mattina del suddetto giorno quindici, la prima partenza ora individuata seguirà per questa volta soltanto alle ore sei pomeridiane del giorno medesimo. E tutto ec. Mandans ec.

Dal Tribunale delle Regalie, e Reali Possessioni
li 7. Luglio 1788.

Francesco Gilles Sotto Cancelliere.